

GIRONE B / Una rete di Szarmach rilancia gli uomini di Gmoch (1-0)

La Polonia spera ancora Svaniti i sogni del Perù

Una gara mediocre giocata all'insegna della paura - Un clamoroso «palo» colpito da Deyna

MARCATORE: Szarmach al 20' del s.t.
PERÙ: Quiroga; Duarte, Manzo, Chumilaz, Navarro, Cuello, Quereda, Cullinas, Munante (nel s.t. Rojas), La Rosa (al 27' s.t. Sotil), Ohliva.
POLONIA: Kukla; Szymannowski, Gorgon; Zmuda, Maculewicz, Masztaler (nel s.t. Kasperczak); Nawalka, Deyna, Lato, Boniek (al 41' s.t. Lubanski), Szarmach.
ARBITRO: Patrick Partridge (Inghilterra).

Diaz, schiera in loro vece rispettivamente Quesada (che è figlio adottivo del tecnico peruviano), un costruttore di gioco, più anziano ed esperto, preferendolo al ventiduenne Gorrii che è invece un'incontrastata, e Duarte in difesa. In compenso Calderon recupera la veloce ala Ohliva.

rimasto incerto fino all'ultimo per infortunio. Le due squadre affrontano l'incontro a viso aperto: il pareggio non serve infatti a nessuno, per una eventuale qualificazione per la finale. Viceversa è Duarte in difesa. In compenso Calderon recupera la veloce ala Ohliva.

La più pericolosa insidia è dei rossi polacchi che all'8' si affacciano all'area avversaria con Szarmach, il quale viene però atterrato sul limite da Manzo. Punizione per la Polonia e ammonizione per il peruviano. La punizione viene calciata dal capitano polacco Deyna che, a pa-

rola, manda la palla verso l'incrocio dei pali dove Quiroga riesce ad arrivare con un plastico volo alto, salvandosi in angustia. Passato il pericolo, i peruviani prendono il comando delle operazioni con la loro manovra fatta di stratagemmi e passaggi allegri, che si infrangono però invariabilmente contro la massiccia difesa polacca. I polacchi fanno fatica a strappare avversari il bandolo della matassa del gioco e quando ci riescono non trovano lo spunto decisivo verso il gol. Dal limite azzarda il tiro al 20' Szarmach, ma un difensore alza la parabola e la sfera, sfocata da Deyna, termina sul fondo dopo avere colpito la parte alta della traversa. Un palo di minuti dopo Deyna sembra l'unico al momento con una gran botta, su servizio di Nawalka che si era spancato elegantemente sulla traversa.



MENDOZA — Scontro Munante-Maculewicz nella partita fra Polonia e Perù.

DALL'INVIATO

MENDOZA — La Polonia ha superato con una rete di Szarmach al 20' di s.t. il Perù in una partita non esaltante ma importante per la squadra di Gmoch, che vede affievolirsi la possibilità, ora, di disputare la fase finale del torneo, dalla quale è, invece, matematicamente tagliato fuori il Perù. Il ruolo più importante di Gmoch non mantiene le promesse e cambia la formazione che aveva giocato con l'Argentina, mandando in campo, oltre al portiere Kukla invece del vecchio To mazewski, Nawalka e Masztaler al posto di Lubanski e Kasperczak. Dal canto suo il collega Cudeco, costretto a fare a meno dello specialista centrocampista Velasquez e dell'infortunato terzino

Rapida carrellata sui protagonisti del «Mundial»

Non è più epoca di «stelle» ma di tanti buoni giocatori

Fra i migliori anche Bettega e Rossi - Cubillas è forse l'unico campione «d'altri tempi»

BUENOS AIRES — Questo campionato del mondo passerà alla storia legandosi semplicemente al nome della squadra che lo vincerà senza lo splendore di almeno una stella nel firmamento della squisita classe mondiale? In altre parole, assi come Schiaffino, Puskas, Pöhl, Chaltan, Beckenbauer e Cruyff esistono ancora? No, simili personaggi non sembrano circolare dalle parti della pampa argentina ed è proprio difficile, volendolo, stilare una lista dei migliori calciatori del mondo puntando occhi esigenti esclusivamente a questo Mundial. Giocatori di levatura indubbiamente superiore alla media ci sono eccome, ma nessuno, e questo possiamo tranquillamente affermarlo, potrà ambire alla conquista di una ipotetica palma di «eroe leggendario».

È allora accettabile di passare in rassegna gli attori più meritevoli, escludendo quelli che, pur bravi, hanno patito la triste sorte dell'«eroe» come il riflettore ai vari Platini, Trosser, Trossack, Holstrem, Dalglish e compagni. Apriamo subito col capitolo Italia santezzandolo al massimo attorno a due nomi: Bettega e Rossi. Lo juventino si è segnalato come il giocatore forse più duttile di tutto il mondiale rappresentando il sogno di tanti alla ricerca in questo momento di magra. Bettega, quando è in forma rappresenta il miglior centrocampista attaccante (o viceversa, se più vi piace) visto all'opera, mentre Rossi è potenzialmente l'erede dello «stella» Cruyff a che molto ricorda nelle movenze, classe, intelligenza e altruismo in gamba sinistra.

L'argentina vanta anch'essa due stelle: Kempes e Laque, coppia centrale dattaca di notevole peso. Laque possiede nel tiro preciso in corsa una potenza rara (da ricordare il secondo, spicciolo gol alla Francia). Il suo infortunio dopo le prime partite, ha messo nei guai Menotti. Kempes — capocannoniere in Spagna nelle file del Valencia — è un vero spauracchio delle difese quando viene lanciato in spazi appena avvezzi e una furia inconfondibile. Il suo allineo con conclusione veloce e forte è rete e fra le cose più belle ammirate in questo mondiale.

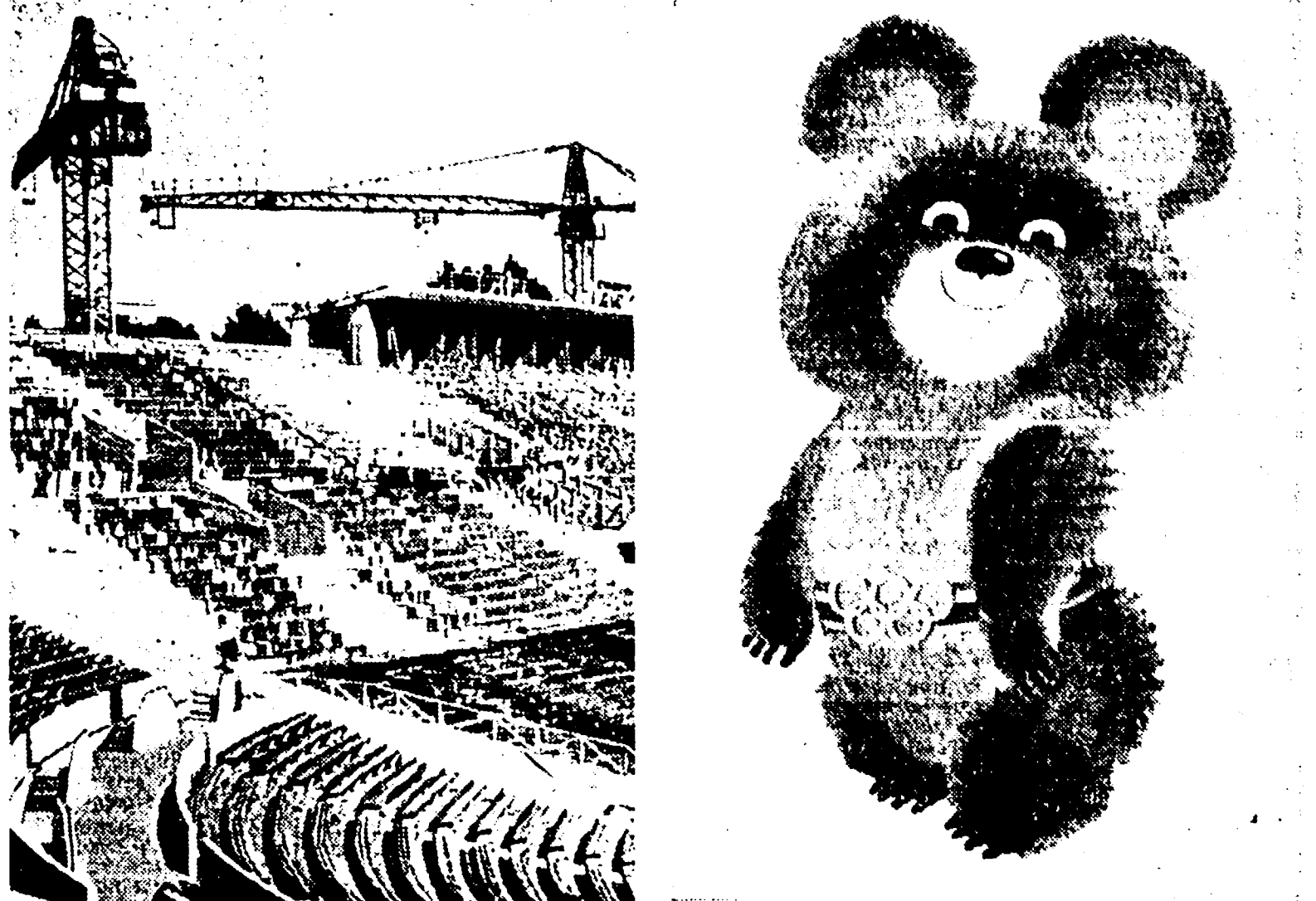
Nelle file polacche, apparso per l'Argentina impetuosa, Deyna, va segnalato lo stop per Zmuda, ventiquattrenne dalle gambe corte e dal tronco smisurato è assolutamente imbattibile nei colpi di testa. Sarebbe stato un magnifico centravanti. Il veterano Malar è ormai una istituzione del calcio tedesco, eppure è ancora in pieno elemento più prestigioso della formazione dei bianchi: sicurezza, eleganza e estrema semplicità negli interventi. Una autentica, invalicabile barriera fra i pali. Anche Boniek merita una segnalazione per l'eccezionale spinta dimmanica che riesce ad imprimere alla manovra. Troppi anni e bassi però nei suoi rendimenti per essere considerato all'altezza del suo predecessore Overath e Honnes.



Rosenbrink (a destra) e Krankl: due nomi «corti» del mondiale argentino.

Intensa preparazione per i «Giochi 1980»

Per 3.000 chilometri la fiaccola olimpica



DALLA REDAZIONE

MOSCA — Il «conto alla rovescia» tra arcaiche l'appuntamento per i XXII Giochi olimpici di Mosca (19 luglio- agosto 1980) dice, per i sovietici, sempre più importante è il «marciabando» propagandistico aumento di giorno in giorno. Il tacchino del cronista che segue l'intensa fase di preparazione e quindi, ricco di note, dettagli, curiosità, informazioni che contribuiscono, a poco a poco, come in un mosaico le cui tessere vanno raccolte una per una a dare un quadro generale della situazione e Cerchiemo, quindi, come già abbiamo fatto in una corrispondenza precedente, di dare ordine al flusso di «flash» che giungono sul tavolo del cronista.

Da Atene, attraverso Bulgaria e Romania, fino a Mosca - Prevista, nelle città sede dei giochi, la presenza di seicentomila turisti - Tremila Olivetti con caratteri di trenta lingue per i giornalisti accreditati

Il flusso degli arrivi sarà la Inturist, l'entente completa che gestisce il turismo straniero nell'Unione Sovietica. Anche l'ente Sputnik — specializzato in ostelli della gioventù — sarà impegnato nell'opera di «ricettività».

Infante sono pronte le attrezzature interne. Prime fra tutte le macchine da scrivere. La Italiana «Olivetti» ha già preparato le forniture: ci saranno a disposizione dei giornalisti 2000 macchine del modello «lettera 35» con caratteri di 29 lingue. **LOTTERIA INTERNAZIONALE** — «Un viaggio gratuito alle Olimpiadi»: questo lo slogan che accompagna nei manifesti apparsi in questi giorni nelle città dell'URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria. Viene annunciata una «lotteria internazionale» che ha, tra i vari premi, un soggiorno a Mosca per tutto il periodo olimpico. Le estrazioni (la prima il 19 luglio a Mosca) avverranno nelle varie città che partecipano all'iniziativa promozionale. Tra i premi — oltre al famoso viaggio — ci sono anche somme notevoli. Parte del ricavato andrà a favore della preparazione dei giochi. Il prezzo di un biglietto, per i sovietici, è di 60 copechi; circa 600.000 lire. E soggiorno a Mosca circa 200.

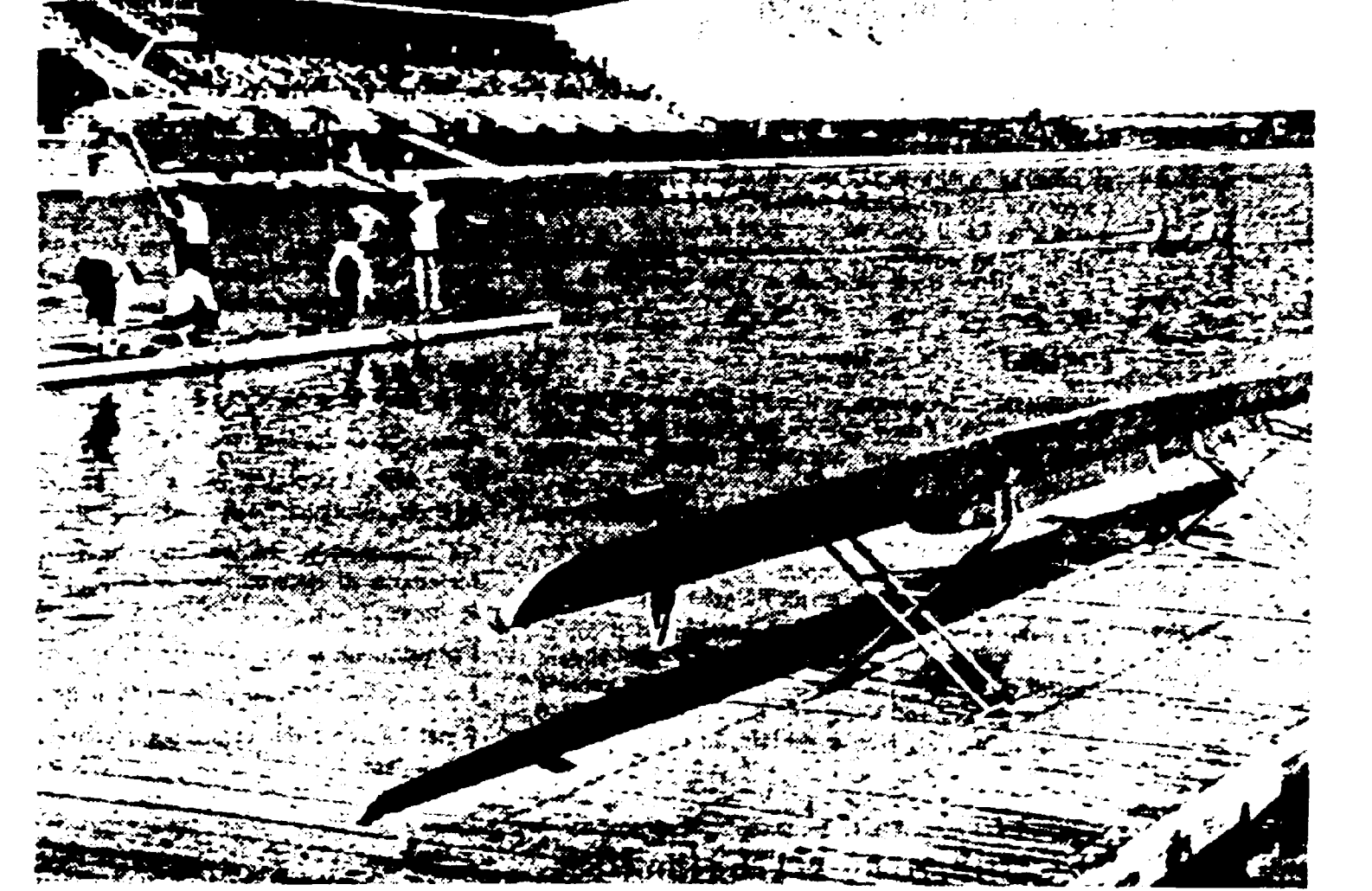
TURISMO — I sovietici cominciano a mettere le mani avanti, con una serie di «agenzie» di viaggi cercano di accaparrare posti letto per il luglio-agosto dell'80. Si mobilitano manager di ogni parte del mondo e ce ne sono di quelli «bionici» «clandestini».

ATTREZZATURE SPORTIVE — La notizia sensazionale viene da Minsk, capitale della Bielorussia, città prescelta per le olimpiadi del calcio. Lo stadio della città «Dinamo» — è in fase di ristrutturazione e di ampliamento già da alcuni mesi, ma ora i lavori sono stati fermati da un «evento» che ha riaperto, in un certo senso, la pagina tragica delle ferite della guerra.

FIACCOLA OLIMPICA — La fiaccola «partirà» dalla Grecia e attraverserà la Bulgaria e la Romania, raggiungerà Mosca. L'itinerario è già stato esaminato chilometro per chilometro. Le varie stazioni d'apertura dei Giochi. Al nuovo stadio «Dinamo» — prevedono le autorità di Minsk — a metà agosto, circa 20 mila a 55 mila.

SERVIZI STAMPA — Nell'ambito di Mosca — in grande circolazione — è in fase di redazione il «centro stampa» che ospiterà i vari servizi per giornalisti ed inviati delle reti radiofoniche. La costruzione — un enorme palazzo coperto con pannelli di muratura e intonaco — è già in buon punto.

LA FIACCOLA OLIMPICA — È accaduto che mentre gli operai erano intenti ai lavori di sterro delle pale di un escavatore e usciva fuori la punta di una grossa bomba d'acqua di mare, un'esplosione improvvisamente è stato dato l'allarme e i lavori sono stati bloccati mentre nello stadio si è fatto il vuoto. Sono intervenuti gli specialisti della divisione di artiglieria di stanza nella città che con un settore durante alcuni giorni, sono riusciti prima ad isolare la bomba con una operazione «estremamente delicata, difficile, poi hanno provveduto a disinnescare il dispositivo di esplosione. Tutto è andato per il meglio e la bomba è già in buon punto.



NELLE FOTO: sotto, un'immagine del canale di Krylatovo, presso Mosca, dove si svolgeranno le gare olimpiche di canottaggio. In alto, lo stadio «Dinamo», in vista delle Olimpiadi, sono in corso lavori di ampliamento. Accanto, l'orologio «Misha», simbolo dell'Olimpiade moscovita.